
Parco eolico bocciato: «La linea dell'orizzonte è un valore»

Commissione paesaggistica formata da professionisti affonda le pale in mare

L'impianto eolico in mare deturpa il paesaggio. A stabilirlo, bocciando il progetto, è stata la Commissione qualità architettonica e paesaggio di Rimini. Si tratta di un ente terzo formato da professionisti del settore. La commissione ha ascoltato gli assessori Frisoni e Montini, analiz-

zando la documentazione relativa alla proposta di progetto. Per gli stesi membri della commissione è persino riduttivo parlare di impatto ambientale visto che «le implicazioni dell'intervento eolico offshore sono anche di carattere socio-economico. E' evidente - scrivono i professionisti - che tale intervento investe aspetti connessi alle scelte energetiche future, anche alla scala nazionale, per un passaggio verso fonti di energia più ecologica-

mente compatibili». Tuttavia le pale in mare si vedono eccome anche nell'entroterra. «In particolare nelle due aree, San Martino Monte L'Abate e Covignano, su cui insistono vincoli non solo nel merito del proprio territorio ma anche come punti panoramici verso la riviera adriatica, si configura come un paesaggio digradante verso la costa. Tale situazione rende di fatto maggiormente visibile l'intervento in mare aperto, rispetto ad un

territorio con un entroterra più pianeggiante, rendendo così più impattante l'intervento già di fatto certamente visibile dalla costa». Improprio il confronto con i mari del nord, «trattandosi nel caso della costa romagnola di un litorale con uso balneare». Dunque «la 'libertà dell'orizzonte' è certamente un valore importante per un litorale ad alta frequentazione turistica». Infine «la commissione esprime parere contrario».